

# CAP 4

## IL PER

Quanto scritto nell'introduzione e nei capitoli precedenti ha l'obiettivo di mettere in evidenza il piano di Dio nella mia vita: **il PER**, lo scopo per cui sono sulla terra.

Tutti noi siamo qui **PER** uno scopo: ognuno ha il suo **PER**, il suo scopo nella vita; **non tutti lo perseguono, ma tutti saranno chiamati a rispondervi davanti a Dio!**

Infatti, ahimè, la maggior parte della gente ignora lo scopo per cui Dio la lascia vivere sulla terra: ahimè, la maggioranza della gente **vive come se non avesse un PER!**

In linea generale -ma molto in sintesi- lo scopo è fatto di due punti salienti:

1. siamo qui **PER** conoscere Dio, per ricevere da Lui la Salvezza eterna
2. siamo qui **PER** servirlo: dopo averci salvati, Egli ci affida il Servizio.

**Come un foglio a due facciate: da una parte quello che fa Dio (la Salvezza e la Guida) e dall'altra quello che faccio io, il mio PER!**

E tutti coloro che rifiutano la salvezza, che sono la maggioranza? –Anche loro hanno un **PER**: pur senza saperlo o senza rendersene conto, ciascuno deve svolgere un ruolo nella vita.

Tutti svolgiamo un ruolo nel mondo: Dio ha fatto in modo che tutti siamo dei "vasi": vasi "nobili" o "ignobili", ma questo diventa molto chiaro solo per coloro che accolgono l'invito alla conversione.

- ☉ I vasi "nobili" sono **PER** il Suo Servizio (nobile e santo), mentre
- ☉ i vasi "ignobili" sono **PER** altri servizi (ignobili come quello di Giuda o di Hitler!):  
**ma tutti abbiamo un ruolo, che ci piaccia o no!**

Nella Sua eterna onniscienza, Dio prepara ciascuno affinché pratici il **PER**: se Dio intravede che si convertirà (cosa che accadde prima della fondazione del mondo) lo prepara per essere "un vaso nobile", se intravede che non si convertirà lo prepara per essere un "vaso ignobile".

Tutto questo lo si vede molto chiaramente nel capitolo 9 di Romani...

Sì, Egli mi ha preparato in ogni maniera: dove sono nato e vissuto, le peripezie che ho passato, le sofferenze e le umiliazioni, le tempeste e le bonacce, ecc.: tutto fa parte del Suo piano per me!

### **Come posso sapere qual è il piano di Dio per la mia vita?**

Sin dai primi giorni della Conversione mi sono fatto questa domanda innumerevoli volte: ormai appartenevo alla Famiglia di Dio e volevo sapere come onorarlo e servirlo.

Credo che chiunque si converta veramente al Signore voglia sapere come servirlo!

Del resto, leggevo nella Bibbia che ci siamo convertiti **per** servirlo, sì ma come?

***vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire all'Iddio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il suo Figliuolo, - 1Te 1:9***

Questa frase di Paolo, che mi fece sussultare sin dalla prima volta che la lessi (dopo circa 20 giorni dalla mia Nuova Nascita, perchè cominciai la lettura della Bibbia dal libro della Genesi) afferma categoricamente 5 punti dogmatici:

- a. ci siamo convertiti **dagli idoli**
- b. ci siamo convertiti **al Dio vivente**
- c. Dio è l'Unico **"vivente e vero"**
- d. ci siamo convertiti **per servire Dio**
- e. ci siamo convertiti **per aspettare dai cieli il Suo Figliolo**

Intanto, questo verso considera tre aspetti fondamentali del Credente:

- a. la conversione,
- b. il servizio e
- c. l'attesa.

Come li chiamo io, sono tre dogmi, cioè tre principi che si devono accogliere come veri e giusti, senza discussione: sono delle verità rivelate da Dio e, come tali, imposti ai Credenti come articolo di fede.

Questi tre principi devono caratterizzare la vita del neofita, di quello che **autenticamente** è Nato di Nuovo: infatti, **non tutti coloro che si dichiarano convertiti sono veramente “nati di Nuovo”!**

**Questi tre postulati sono inalienabili e inopinabili: chi si converte, lo fa lasciando gli idoli per servire il Dio Vivente e vero, e per aspettare il Suo Figliolo.**

**O così o niente: chi non è così, non è niente... al di là di una etichetta stupida e inutile che inganna gli uomini ma non Dio!**

***Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demoni, e fatte in nome tuo molte opere potenti? E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità. - Mat 7:22-23***

## **Gli idoli**

**Chiedo cortesemente al lettore di leggere attentamente Ezechiele 14 e, possibilmente, tutti i brani biblici che parlano degli idoli, a cominciare dal decalogo di Esodo 20.**

Come dice Ezechiele, oltre quelli visibili esistono quelli invisibili e che nessuno chiamerebbe tali: **gli idoli del cuore!**

Si potrebbe fare un interminabile elenco degli “idoli del cuore” ma ognuno lo focalizzi per la sua vita: **tutto ciò che occupa il primo posto** –quello di comando- che pretende la priorità con un condizionamento inevitabile, è un idolo!

Bisogna liberare la mente dalla dipendenza e dalla schiavitù degli idoli **per** servire con tutto noi stessi la Via di Dio: **o si servono gli idoli o si serve Dio!**

E per potersi liberare degli idoli bisogna convertirsi a Dio: nessuno si auto-libera dagli idoli, essi sono troppo potenti e condizionanti!

Non tutti riescono a vincere le loro debolezze (i loro ostacoli) per liberarsi dagli idoli: per paura di essere esclusi dal mondo, dal gruppo, dalla massa conformista.

Le religioni non predicano né il ravvedimento e né la conversione, anzi: fanno credere che si diventa “cristiani” col battesimo -considerato un rito di iniziazione- e che si riceve Lo Spirito in un secondo momento, mentre si continua a rendere onore e gloria a idoli di varie forme.

Senza il ravvedimento e la conversione dagli idoli a Dio -non solo dagli idoli di legno e di pietra bensì da tutti gli idoli che l'uomo si è creato nell'intimo- l'uomo non può vedere la luce del Dio vivente e non può aspettare dal cielo il Signore: **l'idolatria stende uno spesso velo sugli occhi!**

***quando però si saranno convertiti al Signore, il velo sarà rimosso. - 2Co 3:16***

Essere convertito non vuol dire cambiare lavoro, moda, famiglia, ecc. bensì cambiare il modo di pensare e di agire, significa passare dalle tenebre alla luce: è il più grande miracolo di Dio perché trasforma “un bruco in farfalla”, un verme che striscia nel letame in un Suo figliolo!

E' un miracolo misterioso che gli stessi angeli non comprendono: è il più grande dei miracoli!

***Agli uomini è impossibile, ma non a Dio; perché tutto è possibile a Dio. - Mar 10:27***

Chi si è ravveduto **veramente** e –subito dopo- si è convertito **veramente (chi si ravvede, poi si Converti!)**, cioè chi ha cambiato la propria mente e il proprio cuore per opera dello Spirito Santo, deve crescere nella Verità per non farsi travolgere dalle filosofie del mondo, per non rinunciare a servire Dio.

Chi si è ravveduto **veramente** e si è Convertito **veramente**, deve avere piena speranza viva (certezza) nel ritorno del Signore: deve aspettare dai cieli il Suo Figliolo, proprio come una sposa attende il suo sposo!

***«Figlioli, guardatevi dagli idoli!» - 1Giov 5,21***

Penso che “narcisismo” sia la parola chiave, per capire il fenomeno dell'idolatria: oggi viene riconosciuto come una delle malattie del nostro tempo e con la sua “centralità” sull'ego è ancora più subdolo di quanto sia sempre stato, perché la civiltà di massa offre a tutti più possibilità di estrinsecare la propria carnalità (e quindi si fa fatica a non comportarsi da narcisisti).

Il fenomeno dell'idolatria va a toccare il narcisismo in quanto azione proiettiva: in tal senso non è un caso che la polemica anti-idolatraca la troviamo già nella cultura classica e, successivamente, con la tradizione filosofica.

**“Idolo” è una parola la cui radice è quella del “vedere”: idolo è un'immagine rappresentativa, una falsa immagine.**

**Nel greco classico non si fa riferimento agli idoli come a rappresentazioni del divino: la parola “eidolon” vuole indicare una contraffazione, una scadente riproduzione.**

Occorre sottolineare che la denuncia dell'idolatria si esprime in maniera più esplicita non tanto nei Vangeli, quanto negli Atti degli Apostoli, nelle lettere di Paolo e di Giovanni.

Il concetto non manca, comunque, nelle predicazioni di Gesù: ad esempio, alla Sua affermazione (Mc 7) che non è ciò che entra nel cuore dell'uomo ma ciò che vi esce che lo contamina.

Gli idoli –quindi- si possono definire un'oggettivazione di quelle che sono le passioni dell'uomo.

**Non è secondario che il più antico testo del Nuovo Testamento, la prima lettera ai Tessalonicesi richiami questa conversione dagli idoli al Dio vivente e vero.**

I Tessalonicesi, essendo di provenienza pagana, hanno bisogno di essere richiamati al monoteismo e devono **manifestare chiaramente di avere abbandonato l'idolatria.**

Nella predicazione Cristiana del primo secolo si ritrova molto spesso questa tendenza alla conversione dall'idolatria al monoteismo: lo troviamo anche nella Lettera ai Galati.

*In quel tempo, è vero, non avendo conoscenza di Dio, voi avete servito a quelli che per natura non sono dèi; ma ora che avete conosciuto Dio, o piuttosto che siete stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali volete di bel nuovo ricominciare a servire?*

*Voi osservate giorni e mesi e stagioni ed anni.*

*Io temo, quanto a voi, d'essermi invano affaticato per voi. – Galati 4:8-11*

L'idolatria si può leggere nel tentativo di costruire modelli di speranza fittizi e fasulli (in ebraico “fittizio” si dice pesel, fasullo ciò che non ha sostanza).

*Quanto alle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che tutti abbiamo conoscenza. La conoscenza gonfia, ma la carità edifica.*

*Se alcuno si pensa di conoscer qualcosa, egli non conosce ancora come si deve conoscere; ma se alcuno ama Dio, esso è conosciuto da lui.*

*Quanto dunque, al mangiar delle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo, e che non c'è alcun Dio fuori d'un solo.*

*Poiché, sebbene vi siano de' cosiddetti dèi tanto in cielo che in terra, come infatti ci sono molti dèi e molti signori, nondimeno, per noi c'è un Dio solo, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi per la gloria sua, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale siamo noi.*

*Ma non in tutti è la conoscenza; anzi, alcuni, abituati finora all'idolo, mangiano di quelle carni, com'essendo cosa sacrificata a un idolo; e la loro coscienza, essendo debole, ne è contaminata. Ora non è un cibo che ci farà graditi a Dio; se non mangiamo, non abbiamo nulla di meno; e se mangiamo, non abbiamo nulla di più.*

*Ma badate che questo vostro diritto non diventi un intoppo per i deboli.*

*Perché se alcuno vede te, che hai conoscenza, seduto a tavola in un tempio d'idoli, la sua coscienza, s'egli è debole, non sarà ella incoraggiata a mangiar delle carni sacrificate agl'idoli? E così, per la tua conoscenza, perisce il debole, il fratello per il quale Cristo è morto. Ora, peccando in tal modo contro i fratelli, e ferendo la loro coscienza che è debole, voi peccate contro Cristo.*

*Perciò, se un cibo scandalizza il mio fratello, io non mangerò mai più carne, per non scandalizzare il mio fratello. 1Corinzi 8:1-13*

Nell'antichità la carne non era un piatto quotidiano per la maggior parte delle persone e poiché quella utilizzata nelle pratiche culturali idolatriche finiva –poi- sul mercato a condizioni di prezzo abbastanza favorevole, il problema stava nella possibilità o meno concessa al battezzato di mangiarla.

La risposta di Paolo, a differenza della posizione rigida del Concilio di Gerusalemme, è di discernimento: se si usa della carne senza aver partecipato alle pratiche culturali nei templi e al banchetto sacro, il consumo è permesso perché non si è coinvolti nel culto per un dio-idolo.

Nel momento in cui quella carne è all'esterno del recinto sacro del tempio idolatrico, fuori da un atto celebrativo, e diventa carne sul mercato, il suo consumo è consentito perché è carne come qualunque altra.

Vi è una sola limitazione: se il consumo avviene vicino ad un pagano da poco convertito (neofita) che può scandalizzarsi, poiché quelle carni gli ricordano le celebrazioni e le offerte per le divinità: allora per rispetto della coscienza del fratello -che è debole nella Fede- è giusto astenersi dal consumare quelle carni immolate agli dèi; il rischio sarebbe la ricaduta nell'idolatria.

*Poiché io non mi vergogno dell'Evangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente; del Giudeo prima e poi del Greco; poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, secondo che è scritto: Ma il giusto vivrà per fede.*

*Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; infatti quel che si può conoscer di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato; poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedon chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; ond'è che essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Iddio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato. Dicendosi savî, son divenuti stolti, e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Iddio in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, e d'uccelli e di quadrupedi e di rettili. Per questo, Iddio li ha abbandonati, nelle concupiscenze de' loro cuori, alla impurità, perché vituperassero fra loro i loro corpi; essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna, e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen. Rom 1:16-25 → Ap 21,8; 22,15*

"Figlioli, guardatevi dagli idoli!" richiama al discernimento rispetto ai falsi dèi, che si possono identificare negli atteggiamenti individualistici e riduttivi che non considerano Gesù fondatore dell'unità di amore per Dio e per il prossimo, non Gli permettono di essere l'UNICO PADRONE!

***Poiché si sono intrusi fra noi certi uomini, (per i quali già ab-antico è scritta questa condanna), empî che volgono in dissolutezza la grazia del nostro Dio e negano il nostro unico Padrone e Signore Gesù Cristo. - Giuda 4***

Tornando a 1 Tess 1.9 dopo questa perifrasi sugli idoli, bisogna assolutamente rimarcare che sono tre le condizioni che un uomo, a cui Dio ha dato la libertà del Ravvedimento, deve attuare per essere col Suo Salvatore:

- ☉ Convertire la propria mente/pensieri e dinamiche mentali "riguardando a Gesù"
- ☉ Cambiare le proprie aspirazioni mediante la Parola di Dio insegnata dallo Spirito Santo
- ☉ Trasformare il proprio carattere, rinnovandosi di giorno in giorno sia mediante la rinuncia al mondo e sia mediante la crocifissione del proprio io.

Sono principi che non si acquisiscono cambiando religione e sono del tutto inalienabili: lo fa Dio e lo fa solo ai Nati di Nuovo che si riconoscono, appunto, da questo!

Dio non è religioso, non ha fondato alcuna religione, Egli non è una invenzione umana: nessun idolo e nessuna immagine o statua può identificare il vero Dio perché è Spirito Vivente!

Essere liberi significa non essere schiavi dell'idolo, di nessun idolo: può essere molto difficile, ma sgombriamo il nostro cuore da ogni idolo perché non può esserci posto per Dio e mammona "insieme"!!!

## **1. convertiti dagli idoli**

Non esiste uomo su questa terra che non abbia almeno un idolo di cui è schiavo.

L'idolo è, per definizione, un oggetto o immagine elevata a divinità e come tale adorata-venerata-servita; quindi, può essere il sesso, il denaro, una divinità, un feticcio, un ideale, un'immagine, un mito dello spettacolo o dello sport, persino una persona molto amata.

Dio ci chiede esplicitamente di convertirsi da tutti gli idoli per mezzo di parole molto forti:

*"Chi ama padre o madre più di Me, non è degno di Me; e chi ama figliuolo o figliuola più di Me, non è degno di Me" (Mat 10:37).*

Niente e nessuno deve essere messo prima di Lui nel nostro cuore: sarebbe un idolo!

La conversione dei Tessalonicesi ci può insegnare cosa sia **la vera Conversione**.

a) Come indica il termine, **è un cambiamento di direzione** nelle idee, negli affetti, nell'attività religiosa, determinata dal contatto con la verità evangelica.  
Nè Paolo e nè i Cristiani genuini del tempo hanno mai professata la teoria che uno possa rimanere nella religione dei suoi padri quando ne ha conosciuta la falsità.

b) La nuova direzione di chi si converte è quella di abbandonare l'errore religioso riconosciuto (lasciare la religione), l'empietà che, anche senza disonorare Dio di proposito (come faceva, ad esempio, il malvagio re Acab), non Gli rende l'onore dovuto, cioè dare a Lui solo l'adorazione.

**Allora Gesù gli disse: Va', Satana, poiché sta scritto: Adora il Signore Iddio tuo, ed a Lui solo rendi il culto. - Mat 4.10**

Una vita vissuta come se Dio non esistesse, o consacrata agli idoli che si chiamano l'io, l'interesse, il piacere, il denaro, ecc., non è migliore di quella dei pagani, adoratori di idoli fatti di legno e di pietra, immaginari e innocui "perché sono come pali in un orto di cocomeri"! Ger 10

e) **Chi si Converte si volge** non tanto ad un sistema di dottrine, o ad una chiesa religiosa: si volge **a Dio, al Dio vivente e vero (al Dio che è Tre Persone uguali e distinte)**.

Ad esempio, non basta che il figliuol prodigo torni al suo paese ed alla casa paterna; egli torna da suo padre per confessare a lui i propri peccati e da lui ottenere il perdono.

c) La Conversione mira non solo a ricevere la grazia, ma ad indirizzare tutta la vita nella retta via del Servizio con amore a Dio "in Spirito e Verità"!

**Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità; poiché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. - Giov 4:23**

e) La Conversione avvia l'uomo verso la vittoria finale e gliene depone in cuore la sicura **speranza "viva" (certezza del "già, ma non ancora"!).**

Mentre prima era senza Dio e senza speranza (nonostante avesse tanti dèi), ora serve il suo Dio e Padre aspettando dai cieli il Signor Gesù che verrà a compiere l'ultimo atto della salvezza per i Suoi Figli, per Israele e per il mondo.

f. C'è un'ira avvenire che sovrasta al mondo che resta nemico di Dio ...  
Conosciamo già le conseguenze penali che il peccato si tira dietro in questo mondo: rimorsi, tristezza, vergogna, paura, senso di colpa, angoscia, panico, ecc.: incapacità di servire Dio.

Tutto questo fa presentire e presagire il giudizio di Dio sul peccato, ma non lo esaurisce... Predicando il Vangelo di Cristo, Paolo predica l'ira avvenire: **l'ira di Dio è una delle tematiche più forti in tutta la Bibbia**, anche se i buonisti di tutto il mondo vogliono –semmai- credere in un Dio buono che non avrà il coraggio di mandare la gente nel tormento eterno!

Leggete la Bibbia e scoprirete che **Dio è "il Dio delle vendette"!**

**chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui. - Giov 3:36**

## **2. ci siamo convertiti al Dio vivente**

Dio è vivente, non è un fantoccio, un'immagine o una statua inanimata: non è un idolo! Egli è una Persona: pensa, ascolta, parla, agisce... e non può essere ingannato essendo l'Onnipotente.

Non è una religione o una energia impersonale, non è una filosofia e neanche una conoscenza gnostica e mistica: è il Creatore vivente, operante in modo onnipotente.

Non dobbiamo fare i conti con una religione, ma col Dio vivente e vero!

## **3. Dio è l'Unico "vivente e vero"**

Infatti, non può essere paragonato agli dèi dell'olimpico greco: Egli è vivente (cioè, operante) e vero (reale, non immaginario, esiste veramente).

E' l'Unico, nel senso che non ce ne sono altri: esiste solo Lui come Dio e tutti coloro che vengono definiti dèi non sono reali.

Esiste solo Lui e chi vuole accoglierlo nella propria vita, lo dovrà fare come dice Lui, non come si pensa nelle religioni.

#### 4. ci siamo Convertiti per servire Dio

E' il servizio **per** il Dio vivente: noi ci siamo Convertiti **per** servire Dio,

- ✓ Non ci siamo convertiti per sbandierare la salvezza ricevuta,
- ✓ Non ci siamo convertiti per gonfiarci di appartenere alla Sua famiglia,
- ✓ Non ci siamo convertiti per sete di palcoscenico,
- ✓ Non ci siamo convertiti per occupare delle poltrone politiche,
- ✓ ecc.

**Ci siamo Convertiti per servire**, cioè per fare i servi! Non per spadroneggiare!

Ci siamo Convertiti per appartenere ad un Unico Padrone, dunque per essere da Lui dominati e non per dominare gli altri.

- ✓ Non ci siamo convertiti per discutere
- ✓ Non ci siamo convertiti per invidiare
- ✓ Non ci siamo convertiti per stabilire nuove religioni o partiti
- ✓ Non ci siamo convertiti per rivaleggiare
- ✓ Non ci siamo convertiti per ostentare conoscenza
- ✓ Non ci siamo convertiti per coltivare un orticello in gara con altri
- ✓ Ecc.

Ci siamo convertiti per servire Dio, l'Unico Dio vivente e vero!!

Sì, ma come servirlo?

**Innanzitutto, mettendo in pratica la Sua Parola e la Sua volontà osservando i Suoi Comandamenti: il Credente deve essere un esempio vivente della nuova vita in Gesù Cristo, il sale della terra e la luce del mondo!**

Ad ognuno dei Suoi figli Dio ha dato dei doni spirituali e ciò che ci viene chiesto da Lui è proprio che noi adoperiamo questi doni per onorarlo e glorificarlo nella nostra vita, crescendo nella conoscenza della Sua Parola.

#### 5. ci siamo convertiti per aspettare dai cieli il Suo Figliolo

E' l'attesa della venuta del Signore nella Gloria: verrà, ma non più come umile servo bensì come Dio Padrone, come Re assoluto.

Quanti di noi Credenti vivono la propria vita nell'attesa della beata speranza del ritorno del nostro Signore e Re Gesù Cristo?

Personalmente credo che siano pochi i Credenti che aspettano veramente il Suo ritorno.

Anzi, molti cominciano a credere che non ritorni affatto!

Eppure le Scritture definiscono la Sua Chiesa come una sposa in attesa di convolare alle nozze il cui sposo è Gesù Cristo.

E cosa deve fare una sposa nell'attesa di questo evento?

Certamente vivere emotivamente con la mente e con il cuore l'attesa di quell'evento che ci sarà: oltre a questo, prepararsi servendo il Dio che viene!

La maggior parte dei Cristiani desidera sinceramente comprendere qual è il piano di Dio per la sua vita, ma ci sono diverse domande:

- ♥ come faccio a scoprire qual è il piano di Dio?
- ♥ Come posso esserne sicuro?

La Bibbia contiene molti importanti principi riguardo alla volontà di Dio: Dio non cerca di nascondere la Sua volontà per la nostra vita, ma vuole che i Suoi figli conoscano la Sua volontà e la seguano.

**Consiglio al lettore di studiarsi la lezione n° 8 dei Principi del Cristianesimo, sul sito web.**

Possiamo comprendere la volontà di Dio attraverso la Sua Parola: la Parola di Dio è perfetta e possiamo scoprire il piano di Dio per la nostra vita studiandola.

**Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia - 2Ti 3:16**

In secondo luogo, possiamo comprendere meglio il piano di Dio per la nostra vita seguendolo da vicino come fanno le pecore col Pastore: quando dedichiamo la nostra vita a Dio e ci discostiamo dai principi di questo mondo, prepariamo il nostro cuore a udire la Sua voce (cfr 1Pietro 4:2).

Possiamo scoprire il piano di Dio attraverso la preghiera.

*Col 4:12 dichiara che un credente di nome Epafra "combatte sempre per voi nelle preghiere, affinché stiate fermi, perfetti e compiuti in tutta la volontà di Dio".*

I Credenti di Colosse avevano bisogno di conoscere e di fare la volontà di Dio, perciò Epafra pregava per loro: dobbiamo prima conoscere e poi praticare; cosa possiamo praticare senza la conoscenza?!

**Noi dobbiamo fare quello che sappiamo e nel farlo saremo beati!**

Noi possiamo crescere nella nostra comprensione della volontà di Dio attraverso la preghiera. Inoltre, possiamo pregare che Dio riveli il Suo piano ad altri.

Talvolta, Dio rivela o conferma i Suoi piani per noi con altri mezzi, comprese le circostanze personali, le relazioni con gli altri o persino sogni e visioni.

Tuttavia, queste ultime "aree" sono spesso più soggettive e personali, e dobbiamo fare attenzione a valutare questi segni in base a ciò che Dio ha detto chiaramente nella Scrittura.

Pregando, studiando la Scrittura e cercando di vivere in modo santo davanti al Signore, possiamo essere sicuri che Egli rivelerà il Suo piano per noi, secondo i Suoi tempi perfetti e in un modo che potremo comprendere.

Egli si rivela a chi si consacra veramente a Lui, non a coloro che vogliono sapere bensì a coloro che vogliono praticare la Sua Volontà, il Suo piano.

Se non sei pronto a praticare il Suo piano per te, qualunque sia –anche se non ti dovesse piacere- allora, Dio non te lo rivelerà mai!

**Se uno vuol fare la volontà di Lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio. - Giov 7:17**

**Nella scheda n° 8 dei principi scoprirai altre direttive...: ma molto dipende da quanto tu voglia veramente fare la Sua Volontà (eseguire il Suo piano) mettendolo al primo posto della tua vita!**

**Dunque, non chi vuole sapere, ma chi vuole fare la Sua volontà: se vuoi conoscere il piano di Dio per te, devi essere prima pronto a fare quello che ti rivelerà (a priori) ... a prescindere se ti piacerà o meno!**

**IL "PER"**

In questa sezione voglio ribadire che la nostra vita Cristiana è come un foglio con due facciate: su una facciata è scritto quello che fa Dio e sull'altra quello che fa ciascuno di noi.

Troppi vorrebbero che facesse tutto Dio -come se Egli fosse il nostro servo-: ma Dio non farà mai quello che devi fare tu.

Dio ha già fatto la Sua parte e promette di benedire quello che farai, ma ora lo devi fare!

**I Credenti si dividono in due gruppi: quelli che vogliono sapere e quelli che vogliono fare!**

**A quale categoria appartieni?**

**Se vuoi sapere è buono, ma perché lo vuoi sapere? –Forse solo per gonfiarti ostentando conoscenza?!**

**Lo saprai solo se vorrai saperlo per fare e allora, solo allora, sarai beato!!**

**Del resto, Dio si rivela (e si manifesta chiaramente) solo a chi fa la Sua volontà: non a chi vorrebbe solo conoscerla!**

Questo deve indurci a riconsiderare che la Vita Cristiana non funziona automaticamente, bensì nella misura che ciascuno fa la propria parte: **Dio benedice quello che tu fai!**

Molti si convertono e dimenticano i principi dogmatici impliciti nella Nuova Nascita, il patto stipulato personalmente e direttamente con Dio!

Credo fermamente che **dobbiamo riconsiderare “il PER” della nostra vita:**

- a. vivere PER Dio
- b. lavorare PER Dio
- c. cantare PER Dio
- d. testimoniare PER Dio
- e. soffrire PER Dio
- f. Ecc. Ecc.
- g. Morire PER Dio

Ci siamo **convertiti PER** fare la nostra parte che onori Dio, **PER** concretizzare personalmente il piano di Dio: esso non prevede solo la salvezza, ma anche il servizio.

**La salvezza l'ha operata Lui, ma il servizio devi operarlo tu, io, noi!**

Tutta questa dispensa ha avuto come obiettivo l'incoraggiamento a rivedere la nostra vita per **verificare se siamo nel piano di Dio**, cioè se siamo realmente collaboratori di Dio.

**Conosco molti Credenti che collaborano più col diavolo che con Dio...: li chiamo “credenti”, ma solo Dio sa se lo sono veramente!**

Nella mia vita ho dovuto focalizzare molte cose prima di sintonizzarmi con Dio: la sintonia con Dio e col Suo piano non è una cosa facile, ma è possibile.

Quando “ci sintonizziamo” la nostra vita produce una bella armonia, una sinfonia che risulta piacevole a chi ci osserva, oltre ad onorare Dio.

Ad esempio, quando vuoi ascoltare la radio devi sintonizzarti sulla giusta frequenza: altrimenti, la radio trasmette ma tu non senti nulla!

Quando avevamo l'emittente televisiva (Televangelo) a Lanciano, spesso l'antenna andava “fuori frequenza” per fattori “esterni” (vento, altri segnali invadenti, depotenziamento del segnale, guasto nel ripetitore, ecc.): allora, io dovevo recarmi sul posto (una collinetta) e sistemare tutto, altrimenti la gente non avrebbe visto nulla!

Spesso mi telefonavano persone per lamentarsi che non vedevano più il nostro canale: allora io dovevo andare a casa loro o per sintonizzare il televisore o per reindirizzare l'antenna... che era andata “fuori sintonia” perdendo il segnale!

**Consiglio al lettore di fare il mio corso biblico sulla Sinfonia (depositata sul sito web)**

**Troppi Credenti sono come una chitarra scordata, o a cui mancano delle corde: inoltre, troppi Credenti suonano loro anziché lasciar suonare Lo Spirito Santo!**

**Dalla vita di troppi Credenti viene fuori non una sinfonia, ma una cacofonia: ecco perché tanta gente “scappa via” mentre ascolta il loro rumore di “un rame risonante” (piatto di rame che si percuote), anziché una bella melodia.**

Il problema dipende molto spesso dalla fatica a sganciarci dalle nostre idolatrie perché questo determina molti sacrifici e rinunce.

Siamo troppo abituati a vivere come ci piace e facciamo fatica a vivere come piace a Dio: pare che a Lui non piacciono molte cose che piacciono a noi, alla nostra natura!

Ecco, allora, che si impone la scelta: accettare il piano di Dio significa rinunciare ai propri piani, alle proprie aspirazioni, ai propri piaceri.

Pe la Sua Grazia, talvolta ci permette di fare alcune cose piacevoli alla nostra natura –quando queste sono secondo la Sua Volontà- ma spesso ci stravolge e ci indica un piano assolutamente non previsto a cui ci invita di aderire (come è accaduto a me!).

Ed ecco che si riaffaccia il tema della Rinuncia per permettere a Cristo di essere il nostro Unico Padrone: per farci comprendere che dobbiamo girare intorno a Lui come la luna gira in torno alla terra e la terra intorno al sole: è una questione molto pratica e Dio conosce il nostro cuore.

**Per esperienza personale posso ben dire che la maggior parte dei Credenti (compresi molti conduttori e molti missionari) non seguono il piano di Dio, anzi!**

Da cosa lo deduco? Dal frutto della loro vita!

Lungi da me il giudicare o condannare qualcuno, perché io non sono migliore di nessuno: ci pensa Dio che è l'Unico Giudice.

Semmai, come dice la Scrittura, io mi esamino e mi "costringo" ad essere nel Suo piano.

**Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi medesimi che Gesù Cristo è in voi? A meno che proprio siate riprovati. - 2Co 13:5**

Come dire, SE siete nella Fede vivrete in un certo modo: se –invece- non siete nella Fede vivrete in modo diverso.

Chi è veramente nella Fede vive il suo PER, ma chi non è veramente nella Fede ha comunque un PER da svolgere... e lo svolgerà anche suo malgrado!

In tanti decenni di Servizio Cristiano "al fronte-in trincea" ho sentito molti Credenti lamentarsi di troppe cose, talvolta persino di Dio (!): come se Dio avesse sbagliato qualcosa, oppure come se Dio fosse troppo lento nell'intervenire. **Vedi il Sal 73!!!**

Ma, cari lettori, biblicamente "**noi siamo i pazienti di Dio**", nel senso che Dio ci cura e, come tutte le cure, anche la Sua ha bisogno di tempo!

**Egli potrebbe abbattere i tempi ed essere anche fulmineo, ma servirebbe?**

**Siamo noi ad aver bisogno che la cura sia lunga, oltre al fatto che ci "ammaliamo" ripetutamente! Di cosa lamentarci?**

Dovremmo lamentarci di noi stessi, di come trascuriamo Dio, di come Lo escludiamo dalle nostre vite e dalle nostre scelte, di come trasgrediamo i Suoi precetti, di come calpestiamo la Sua Parola, ecc.: **chi vuole lamentarsi, si lamenti di sé stesso!**

Noi siamo i pazienti di Dio e il paziente non deve lamentarsi: dobbiamo essere "pazienti" e non –come spesso accade- fare i "medici", o "gli avvocati", o "i giudici!"

Quando facevo il volontariato ospedaliero, spesso **mi toccava esortare e ammonire i pazienti ... perché non erano pazienti** e cominciavano a fare "**gli avvocati di sé stessi**", o "**i giudici dei medici**": spesso asserivano che si sarebbero curati meglio da soli!

**Che idiozia! L'impazienza, unita al dolore, porta anche a questo.**

Cari lettori, se siete Credenti (Nati di nuovo, già salvati dalla Grazia di Dio perché Convertiti dagli idoli a Dio), allora **siate pazienti: è imperativo.**

Se siete Credenti, dovrete sapere che Dio è il Re, il sovrano assoluto: Lui ha tutto sotto controllo: allora, perché recriminare e lamentarsi?

E' proibito lamentarsi! Proibito da chi e/o da cosa?

Proibito dalla nostra coscienza, dalla Parola di Dio, dalla sovranità di Dio!

**La lamentela è una grandissima offesa al Sovrano nostro Dio!**

**Dio non sbaglia mai niente!**

Impariamo a resistere con pazienza e diamo a Lui la Gloria di tutto e per tutto, anche per quello che non ci piace!!

Assicuriamoci di essere nel Suo piano di servizio e quando verrà il momento Egli sarà "il Rimuneratore", altrimenti ci svergognerà!